SENTIERI SICILIANI · FOGLIO DI CAMPO

Fotografare i paesaggi siciliani

La luce che rende l'isola riconoscibile dura poco e non è quella di mezzogiorno. Quando andare e cosa cercare, area per area.

> Questo foglio è fermo al 1 settembre 2026. Orari, biglietti, divieti e chiusure cambiano senza preavviso, e un foglio in tasca non se ne accorge. Prima di partire controlla la pagina viva, https://www.sentierisiciliani.it/it/guide/fotografia-di-paesaggio, e lo stato dei sentieri su https://www.sentierisiciliani.it/it/stato-sentieri.
>
> Emergenze in montagna: 112, chiedendo del Soccorso Alpino.

C'è una ragione tecnica per cui le fotografie siciliane che circolano si somigliano tutte e sembrano piatte: sono fatte a mezzogiorno, quando il sole è alto e il calcare bianco brucia le alte luci.

Il problema del contrasto

La Sicilia ha una radiazione forte e superfici chiare. A mezzogiorno la differenza fra il calcare illuminato e l'ombra supera quello che un sensore registra: o si perde il dettaglio nelle rocce o si chiude il cielo.

La soluzione non è tecnica, è oraria.

Quali sono le due finestre di luce?

La prima luce è la migliore per le coste rivolte a est, il sud-est ibleo e il versante orientale dell'Etna. La luce radente disegna la struttura della roccia invece di appiattirla.

L'ultima ora funziona sulle coste occidentali, dal trapanese a Palermo, dove il sole cala sul mare.

In entrambi i casi si parla di quaranta minuti, non di una mattinata.

Cosa cambia area per area?

Sulla costa calcarea il soggetto è il contrasto fra la roccia bianca e il mare. Con la luce bassa il bianco prende colore; a mezzogiorno resta bianco e basta.

Sull'Etna il soggetto è la texture: sabbia, colate, contrasto fra nero e neve o fra nero e ginestra gialla. Qui la luce laterale conta più del colore.

Nelle forre degli Iblei la luce arriva sul fondo solo per poche ore attorno a mezzogiorno, e questa volta è l'eccezione: la gola scura con la luce che scende è proprio il soggetto.

Sulle Madonie in inverno la nebbia frequente è un vantaggio, perché separa i piani.

La conseguenza logistica

Fotografare bene significa essere sul posto a un'ora in cui non c'è nessuno, il che vuol dire camminare al buio all'andata o al ritorno. Va messo in conto: la frontale non è un accessorio, e sui percorsi lineari il rientro va risolto prima.

Domande rapide

Qual è l'ora migliore per fotografare in Sicilia?

La prima luce per le coste orientali e il versante est dell'Etna, l'ultima ora per le coste occidentali. In entrambi i casi la finestra utile è di circa quaranta minuti, non di una mattinata.

Perché le foto a mezzogiorno vengono piatte?

Perché il calcare chiaro riflette molto e a sole alto la differenza fra roccia illuminata e ombra supera quello che il sensore registra. Il risultato è roccia bruciata o cielo chiuso.

Le gole sono un'eccezione?

Sì. Nelle forre degli Iblei e all'Alcantara la luce raggiunge il fondo solo per poche ore attorno a mezzogiorno, e quel fascio che scende nella gola scura è proprio il soggetto.

Come abbiamo verificato

Le indicazioni sulla luce sono osservazioni fotografiche generali applicate agli orientamenti reali dei luoghi descritti nelle schede.

Fonti

1. **Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare**: previsioni meteorologiche ufficiali. https://www.meteoam.it/
2. **Parco dell'Etna**: regolamento del parco, sentieri autorizzati e accessi al vulcano. https://www.parcoetna.it/
